

Nota integrativa in Xbrl con l'«ok» dopo il 3 marzo

Marzio Bartoloni

■ Conto alla rovescia per il deposito dell'intero **bilancio** nel formato elaborabile **Xbrl**.

Oltre al conto economico e allo stato patrimoniale, dal prossimo 3 marzo diventa, infatti, obbligatorio depositare in formato Xbrl anche la nota integrativa. La nuova tassonomia dovrà essere utilizzata per i bilanci chiusi al 31 dicembre 2014, o successivamente. Questo passaggio «epocale» che completa un percorso cominciato nel 2010 interesserà un milione di bilanci delle società italiane non quotate e ieri è sta-

LA POSSIBILE SVOLTA

Al lavoro sul chiarimento che renderà obbligatorio il formato elaborabile soltanto dopo l'approvazione

to al centro di un incontro a Roma organizzato dal Consiglio nazionale dei commercialisti e degli esperti contabili per fare il punto e affrontare alcune criticità ancora in sospeso. A cominciare da un chiarimento relativo proprio alla data del 3 marzo. E, cioè, se questa deve essere intesa come data di approvazione del bilancio o invece data di presentazione. Per i commercialisti l'adempimento in più della nota integrativa potrebbe, infatti, creare qualche difficoltà visto anche l'ingorgo di scadenze fiscali del periodo. Da qui la richiesta - che sarà oggi all'esame di un incontro con Unioncamere - di far scattare l'obbligatorietà del passaggio alla nuova tassonomia solo per i bilanci che saranno approvati dopo il 3 marzo. Un'ipotesi, questa, che al mo-

mento sembra probabile e dovrebbe concretizzarsi con una circolare ad hoc emessa dal tavolo tecnico in cui siedono, appunto, il Consiglio nazionale dei commercialisti e Unioncamere. La novità del nuovo formato per la nota integrativa non è infatti un passaggio facile - fanno sapere i commercialisti - soprattutto se si considera che, per rendere coerenti lo stato patrimoniale e il conto economico con la parte tabellare della nota integrativa, sono state introdotte anche diverse modifiche nei prospetti contabili. Tra tutte l'assenza, nella nuova tassonomia del cosiddetto bilancio «abbreviato semplificato» legato «alle problematiche di coerenza tecnico-informatica con la parte tabellare della nota integrativa».

Dal 3 marzo pertanto i redattori del bilancio dovranno prestare particolare attenzione ai nuovi contenuti della tassonomia, tenendo altresì conto delle novità introdotte nei principi contabili nazionali, riformulati nel 2014. Il processo di compilazione del bilancio si annuncia, quindi, decisamente complesso. «Le difficoltà ci saranno soprattutto per quei professionisti che faranno da consulenti esterni a società», avverte il consigliere Roberto Cunsolo che comunque giudica lo standard Xbrl come «un treno in corsa su cui bisogna salire». Per Marco Conte, presidente di Xbrl Italia, sarebbe invece molto utile che lo standard fosse impiegato anche dagli enti pubblici: «Con i formati elaborabili si potrebbero finalmente fare dei confronti - avverte - e avere contezza meglio di dove intervenire nella gestione della spesa pubblica».